



### **Il rapporto educativo tra genitori e figli**

La famiglia è la prima ed insostituibile comunità educativa. Nessuno, specialmente nei primi anni, dovrebbe essere privo di una famiglia. Coloro che adottano come figli bambini abbandonati o rimasti soli compiono un'opera altamente umana. Purtroppo la società fa di tutto per scoraggiare tale iniziativa. Le scienze umane, soprattutto la psicologia e la pedagogia, hanno dimostrato l'importanza della prima infanzia nella costruzione della personalità e il primato della famiglia sugli altri istituti educativi. Una famiglia, è da preferirsi al miglior collegio.

È risaputo che i rapporti tra genitori e figli, soprattutto adolescenti e giovani, sono oggi più difficili che in passato. Ciò è dovuto alle diverse sensibilità e gerarchie dei valori, alla generale crisi dell'autorità e dell'obbedienza, al-

la ricerca di autonomia che non si identifica senz'altro con l'autentica promozione umana. Non esistono rimedi o ricette pronte, per risolvere questi problemi. Si tratta, per i genitori, di essere aperti a tutte quelle iniziative che possono aiutarli a compiere, il più fruttuosamente possibile, il loro compito educativo.

È necessario che l'opera educativa veda coinvolti e corresponsabilizzati sia il padre che la madre; è necessario non rinunciare all'esercizio dell'autorità, intesa però come servizio d'amore e praticata con il metodo del dialogo, resa credibile dalla testimonianza dell'esempio, al fine di aiutare la persona del figlio a conquistare una progressiva capacità di libero e responsabile orientamento. Non si tratta insomma di costringere al bene, ma di suscitare delle energie e convinzioni, per fare liberamente il bene. È bene inoltre che i genitori non siano dimissionari, di fronte ai vari organismi educativi e ricreativi promossi dalla società civile e dalla comunità religiosa, ma sappiano scegliere e collaborare con questi.

Nella famiglia, non è superfluo ricordarlo, l'educazione avviene anche da parte dei figli verso i genitori. Crescendo insieme nel dialogo con i figli, i genitori sono stimolati a ripensare gli orientamenti di fondo della vita, a valutare gli ideali di cui i giovani si fanno portatori, a rinnovare la coerenza della propria esistenza. I genitori che non sanno accettare la contestazione dei figli sono destinati ad invecchiare precocemente.

### **La facile emarginazione degli anziani e degli inabili**

La famiglia ridotta vive nella precarietà, spesso nella strettezza di spazio; è impostata sull'efficienza dei suoi membri. Gli anziani, gli invalidi e i malati sono un peso. E si tende ad allontanarli dalla casa. È un problema sociale enorme, dovuto in gran parte all'organizzazione capitalista della società, dove il valore di un uomo è relativo al suo indice di produttività. Ci si può chiedere se le opere di assistenza cattoliche non abbiamo da cercare qualche altra strada, oltre quella di offrire un «ricovero». In Italia, le persone arrivate in età di pensionamento sono oltre i sette milioni. La presenza degli anziani e degli inabili è un fattore educativo molto importante per la famiglia; il loro allontanamento è negativo per la famiglia e per la coppia.

### **A MIA MADRE**

Madre, dai capelli neri,  
respiro all'anima che Dio  
alito nella nostra creta,  
né volgere di stagioni,  
né franare di mondi  
romperà l'accordo  
creato un tempo  
da spirito e carne in noi.

Madre, dai capelli grigi,  
che non temesti la morte  
ridente sui corpi,  
il tuo ricordo nell'alba  
è fragranza di mughetti,  
che, dove si celino, ignoro.

Madre, dai capelli bianchi,  
nel cielo che flagra  
sul profilo d'argilla,  
ti sento chiamare  
gli animali nel sole  
e il silenzio acuito dal raro  
vociare di bimbi nel vento.

Madre, dalle labbra chiuse  
da un profondo dolore,  
ti rivedo reggere un peso  
che non hanno le stelle  
e aprirti la strada nel buio,  
come un lume tremante.

Madre, dagli occhi buoni,  
quando, sciolto dal tempo,  
ti verrò davanti, più bisogno  
non avremo di parole,  
e ti saprò tutto il bene  
che neppure indovinai.

p. VENANZIO REALI

### **Il problema religioso**

Un tempo non era un problema. Spesso la religione era religione di famiglia. Oggi la situazione è complicata, perché le posizioni interne sono differenziate. Ci limitiamo a fare solo un'osservazione, pregiudiziale a qualsiasi sviluppo su questo tema. È necessario acquisire una consapevolezza personale sul problema religioso, non accantonandolo o dandolo per risolto una volta per sempre, ma sapendolo riprendere, discutere ed approfondire. Lo spirito di ricerca e di approfondimento deve privilegiare anche questo settore, onde farsi una consapevolezza libera, matura e responsabile. Il problema religioso non è secondario per nessuno. La coppia dovrà tenerne conto.